



Biblioteca Comunale di Motta Visconti Assessorato alla Cultura

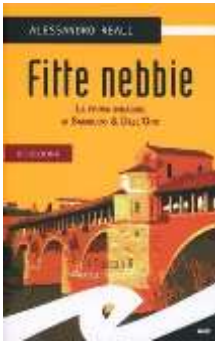


INCONTRO CON ALESSANDRO REALI

23 giugno 2019

Biblioteca comunale di Motta Visconti

Alessandro Reali nasce a Pavia il 4 febbraio 1966. Lavora presso un laboratorio chimico ENI. Legge molto. Ama l'arte. Ascolta i cantautori italiani, Bob Dylan, il blues e il jazz. Gli piace la quiete, fumare la pipa, il toscano e, ogni tanto, fare notte in birreria con gli amici di sempre. Nel 2016 vince il premio Lomellina in Giallo; nel 2017 vincitore nella sezione segnalati al premio Chiara, con la raccolta di racconti "Il Diavolo del Ticino"



Fitte nebbie. La prima indagine di Sambuco & Dell'Oro

Agenzia Investigativa Sambuco e Dell'Oro, con sede a Pavia, in Borgo Ticino. In un appartamento, dalla cui finestra si può vedere il fiume, svolgono la loro attività due detective. Gigi Sambuco, il capo, un uomo tranquillo, riflessivo, che guarda alla vita e alle inchieste in modo disincantato, anche a causa del dolore profondo che cela nel cuore: la morte del figlio ancora bambino. Selmo Dell'Oro, il socio, viene dalla strada. Si vede e si sente. E' un ex teppista, con una morale discutibile, nessun senso di responsabilità e una passione ossessiva per le donne. In questa loro prima avventura, ambientata agli albori di Tangentopoli, li troviamo alle prese con un tipo molto eccentrico, un vecchio compagno di classe di Sambuco, che chiede l'aiuto del detective per scoprire l'arcano che si cela dietro la morte violenta della sua compagna...

La morte scherza sul Ticino. La seconda indagine di Sambuco & Dell'Oro

Manie sessuali represses, ricordi opprimenti di un passato doloroso, amore per l'arte e una vita di abitudini, in apparenza normali, celano il "male di vivere" di Giorgio Grechi, rispettabile insegnante di Lettere del Liceo Classico, ormai in pensione. In una Pavia che attende, timorosa ma incuriosita, l'ondata dell'ennesima piena del "suo" Ticino, sotto una pioggia battente e incessante, crescono a dismisura la sofferenza, l'ansia e le pulsioni borderline del professor Grechi, invischiato, per gioco, nelle ardite trame erotiche di Silvana, giovane e annoiata rampolla della Pavia bene



Nella loro seconda indagine, i detective pavesi Gigi Sambuco e Selmo Dell'Oro, dell'Agenzia Investigativa Sambuco & Dell'Oro, con sede in Borgo Ticino, sono catturati in una tela di ragno, torbida e penosa, che raggiunge la sua epifania in un giorno di febbraio, freddo e bianco di neve, a Pavia.



Sambuco e il segreto di viale Loreto

La globalizzazione ha modificato, negli anni, abitudini, ambienti e persone a Sannazzaro de' Burgondi, piccola cittadina di provincia nei pressi di Pavia, per lasciare spazio al consolidarsi di nuove routine. Fino a quando queste vengono sconvolte dal misterioso omicidio di Renato Mandrini, detto René. Benestante, affascinante e stimato uomo di mezza età, amante della bella vita e sposato con Dina Morbegni Valsecchi, Renato vive nella grande villa di viale Loreto, dalla quale provengono le note di Chopin, abilmente stemperate al pianoforte dalle dita di Natalina - la sorella "pazza" di Dina - nelle torride notti estive, tra zanzare voraci, miasmi umidi e luci della Raffineria ENI. Nella nuova indagine, Sambuco e Dell'Oro, dell'omonima Agenzia Investigativa Sambuco & Dell'Oro con sede in Borgo Ticino a Pavia, sono ingaggiati, in un primo momento, dalla moglie di Renato che,

Biblioteca Comunale di Motta Visconti, via Annoni, 11 biblioteca@comune.mottavisconti.mi.it 02 9000 0001
Lunedì chiuso; martedì 10.00-12.00/15.30-19.00; mercoledì, giovedì e venerdì 15.30-19.00; sabato 9.30-12.30

tormentata dal sospetto di una tresca del marito con una donna più giovane, vuole vederci più chiaro. Ma un semplice caso di presunta infedeltà si trasforma in qualcosa di più intricato. Ancora una volta, Sambuco e Dell'Oro, come segugi sempre sulla traccia, sono catturati dal nuovo caso. Personaggi da scoprire e già conosciuti e altre situazioni da controllare e su cui indagare per i due detective pavesi che, per alcuni giorni, gravitano intorno alla villa di via Loreto, al Bar Sarti, ai suoi avventori e a Michela Sarti, la proprietaria

Ritorno a Pavia. Un altro Natale per Sambuco e dell'Oro

Alfio Saligari, Gianni Rubio Fagioli, Arianna Denti... Cosa è rimasto di tutti loro dopo quel maledetto aprile 1981? E di Lorenzo Colli? Dalla baita in Val d'Ayas, dove ora vive in solitudine, ha intrapreso un nuovo percorso di vita nella luce di una rinascita interiore, di una riscoperta spiritualità. Da quel terribile giorno, che ha cambiato le vite di ragazzi che credevano nella lotta armata come unico modo drastico per ripulire la società sporca dal fango della corruzione e dell'ingiustizia, sono passati più di trenta lunghi anni, e hanno lasciato segni indelebili su tutti coloro che hanno partecipato in prima linea a quegli eventi. E quegli eventi hanno marcato, più o meno indirettamente, anche la vita di Sandro Bontempi che oggi, dalla finestra del suo appartamento in Borgo Ticino, a Pavia, guarda, osserva uno scorcio della sua attuale città, ma i pensieri, si sa, fanno brutti scherzi e lo riportano indietro nel tempo, quando Pavia era un'altra città, percorsa da fremiti, paure, tensioni, lotta politica violenta, come lo era l'Italia degli anni '70-'80. Finché un giorno la sua routine quotidiana è incrinata. Un mondo di corrotti e corruttori, di ideali e cieche ideologie si ricompone in un intricato puzzle in cui mancano però alcune tessere. A ritrovarle saranno, come sempre, Sambuco e Dell'Oro, con il loro fiuto e la loro esperienza, così da ordinare ogni elemento del puzzle, tra passato e presente, in una Pavia che si sta preparando ad attendere un altro Natale.

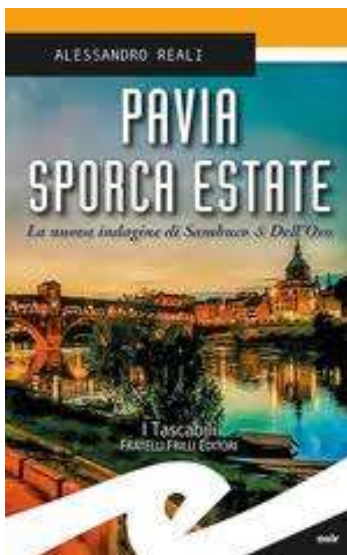


Ultima notte in Oltrepò. La quinta indagine di Sambuco & Dell'Oro

Trame oscure e raccapriccianti si intrecciano intorno a una efferata esecuzione a Pavia. Intanto, a Fortunago, incantevole borgo, perla dell'Oltrepò Pavese, il mistero aleggia sulla scomparsa del conte Simeone di Oramala. Sambuco e Dell'Oro, incaricati dagli amici del conte di far luce sul caso, respireranno atmosfere grvide di intrighi e sospetti che rimbalzano tra le colline dell'Oltrepò, Voghera e Pavia, come le palline impazzite di un flipper diabolico. E Sambuco si ritrova a fare i conti con il suo cuore che, inaspettatamente, riprende a palpitare.

Il fantasma di San Michele. La nuova indagine di Sambuco e Dell'Oro

Tre giovani seminaristi sono testimoni involontari della morte misteriosa dello scultore Gianni Malatesta mentre, di prima mattina, attraversano il sagrato della Basilica di San Michele Maggiore, a Pavia, avvolto nella nebbia. Ingaggiati dalla moglie del Malatesta per far luce sulla vicenda - e sul passato del marito - Sambuco e Dell'Oro dovranno riannodare i fili di una storia popolata da "fantasmi" del passato e del presente, che si radica molti anni addietro - durante la Resistenza, negli anni '70 e ai giorni nostri - tra l'Oltrepò, la Riviera Ligure e Pavia. Relazioni sospette tra loschi personaggi, atmosfere familiari solo in apparenza tranquille e colpi di scena caratterizzano la nuova indagine di Sambuco e Dell'Oro all'ombra della maestosa Basilica di San Michele.



Pavia sporca estate. La nuova indagine di Sambuco & Dell'Oro

Chi è Marco Alibrandi? Quali misteri si nascondono dietro al suicidio dell'uomo politico di lungo corso, erede di una famiglia della buona borghesia pavese, sorpreso a intascare una tangente da un imprenditore noto negli ambienti della malavita? Gigi Sambuco viene ingaggiato dalla sorella di Alibrandi per far luce su una morte che, secondo lei, è stata giudicata troppo in fretta come un suicidio. La donna è una figura curiosa, appassionata di pratiche occulte e con amicizie quanto meno originali. Siamo in una Pavia estiva, pigra e noiosa, soffocata dal caldo opprimente tipico della Pianura Padana. Sambuco e Dell'Oro - il primo alle prese con un amore tormentato e l'altro sempre impegnato nelle sue tresche erotiche - sembrano muoversi, inizialmente, contro voglia, come

se il clima afoso e umido della città condizionasse il loro agire. O forse non credono, neppure loro, alle parole della donna che immagina chissà quali complotti dietro la morte del fratello. Ma gli eventi, come spesso accade, possono riservare sorprese che confondono la realtà, in un gioco di specchi - tra vittime, colpevoli e presunti innocenti - dove quello che sembra logico diventa assurdo e viceversa, ciò che è apparentemente assurdo può risultare logico. Gli investigatori di Borgo Ticino si trovano così a indagare tra segreti di famiglie borghesi, politici in declino, imprenditori legati alla 'ndrangheta, delinquenti comuni, detective sopra le righe e donne intriganti. Come sempre, Sambuco riuscirà a districare la matassa

Risaia crudele. Quei giorni dell'inverno '45

"In tempi di guerra la povera gente cerca di sopravvivere alle brutture e alle angherie dei più forti e prepotenti con la forza della disperazione. La fame e la miseria esacerbano il dolore ed esaltano le sofferenze sino all'esasperazione, portando alle estreme conseguenze i sentimenti, le scelte e le azioni. Poi tutto passa e sfuma, si dissolve nella nebbia e sembra sparire... Finché un giorno, una lettera inaspettata riapre antiche ferite e catapulta il pensiero nel vortice torbido del passato. Inizia allora un lungo viaggio nei luoghi (dai vigneti della California alle risaie della Lomellina) e a ritroso, nel tempo, attraverso i labirinti delle gelosie, dei desideri di vendetta e di gesti efferati. In un borgo tenuto ormai in vita solo da un rinomato ristorante e dallo scorrere inesorabile del suo fiume, Lisandro ripercorre con il ricordo quei terribili giorni dell'inverno tra il 1944 e il 1945, quando si consuma la tragedia che segnerà per sempre il suo destino. In un torrido pomeriggio d'agosto, a distanza di più di cinquant'anni da quegli eventi, tra le risaie della sua terra, nel piccolo cimitero di Casoni Borroni, rivivono negli occhi e nei ricordi del vecchio Lisandro le vite di Cristina, don Dalmazio, Leone, Santino, Modesta, dell'allora giovane Lisandro... e di tutte quelle figure che la memoria si è portata via, trasportata dalle acque inarrestabili del fiume Agogna."



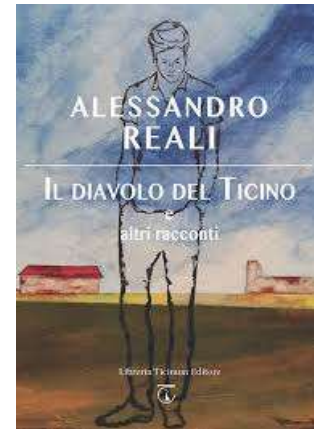
La bestia di Sannazzaro. Lomellina, inverno di guerra 1917

La prima guerra mondiale sta falciando l'Europa, seminando sfacelo e disperazione ovunque, mentre a Sannazzaro de' Burgondi, piccolo nucleo agricolo tra le campagne e le rive del Po, l'incontro sconcertante tra l'adolescente Nicola Necchi e la Bestia agita gli animi degli abitanti, che vedono avverarsi i loro incubi peggiori. Creatura misteriosa venuta chissà da dove e nutrita da superstizioni tramandate da tempo immemore, in una sera cupa e percorsa dagli spettri, che solo le nebbie della Pianura Padana sanno generare, la Bestia "...viene su dai boschi di Po per sbranare gli sprovveduti, i viandanti che non sanno che la notte è il regno del Diavolo". E come se ciò non bastasse, un altro fatto scardina i fragili equilibri dell'intero paese. Siro Rovescala, sfacciato e potente possidente terriero, cinico burattinaio che muove i fili di buona parte della gente del luogo, riceve alcune lettere minacciose anonime che minano le sue certezze e, per la prima volta, fanno vacillare la sua arroganza, instillando in lui velenose gocce

di sospetto, dubbio, paura. Ma chi è quell'essere minaccioso? Cosa l'ha risvegliato? E cosa vuole da Nicola?

Il diavolo del Ticino e altri racconti

Alessandro Reali è un narratore istintivo, un talento naturale. La bellezza di questi racconti sta nella capacità di cancellare i confini tra realtà e immaginario per cui le leggende o le storie anche inventate, diventano più vere perché attingono alle profonde radici di un territorio che ha sempre generato narratori. Questi racconti sono un esempio di come le tradizioni orali e l'immaginario del luogo affiorino ciclicamente creando una grande storia letteraria che continua e che gli dà quel senso di classicità che l'autore ha intuito scrivendo.



Tutti i titoli elencati in questa bibliografia sono presenti nel catalogo della Fondazione per Leggere www.fondazioneperleggere.it e richiedibili presso la biblioteca di Motta Visconti, via Annoni 11, tel. 02 90000001, biblioteca@comune.mottavisconti.mi.it